

Imbriani. Mi rivolgo all'unanimità dei miei colleghi. Mi permetta, onorevole presidente...

Presidente. Accenni al suo fatto personale.

Imbriani. Sono due i fatti personali: l'uno è stato provocato dal signor ministro dell'interno, il quale ironicamente si è rallegrato di vedermi difensore delle prerogative regie. Io non ho detto questo; io queste prerogative le ridurrei di molto e le ridurrei coi mezzi consentiti dalle leggi e dalla sovranità nazionale, ma discutendo di diritto costituzionale ho ricordato al signor ministro, che le prerogative regie erano sempre coperte dal Ministero responsabile; ho parlato strettamente di diritto costituzionale, perchè, in questa Camera, ci aggiriamo appunto sul diritto costituzionale.

È naturale questo e costituzionalmente possiamo svolgere e costituzionalmente possiamo diminuire le prerogative regie. (*No! no!*)

Questo è quello che desideriamo noi e quando saremo maggioranza, lo discuteremo e realizzeremo.

Il secondo fatto personale riguarda l'elezione di Caserta.

Mi dispiace che il deputato Visocchi di animo così delicato abbia voluto attribuire certe opinioni ad un nobilissimo uomo, un generoso che egli deve altamente rispettare, perchè onorerebbe la Camera italiana se fosse entrato in quest'aula, cioè ad Antonio Gaetani di Laurenzana, il quale tutt'altro che fare querimonie, tutt'altro che rimproverare alcuno si è sdegnosamente taciuto dinanzi ad atti nefandi commessi contro di lui. (*Oh! oh! — Rumori*).

Presidente. Onorevole Imbriani, tutto questo non ha nulla a che fare col fatto personale. (*Interruzioni*).

Imbriani. Non è solamente amico del mio cuore ma io sono legato fraternamente a quell'uomo.

Quanto, poi, ho citato, l'ho citato pensatamente: perchè, signor presidente, quando è stata indetta una elezione nel collegio di Caserta (una elezione parziale) il presidente del Consiglio provinciale ha invitato i colleghi del Consiglio provinciale a riunirsi nella sede del Consiglio, per discutere di quella elezione. Son qui tutti presenti! Lo neghino! (*Rumori*).

Presidente. Onorevole Imbriani, questo non ha a che fare con l'argomento!

Imbriani. Perciò ho detto che le elezioni le facevano i consiglieri provinciali! (*Nuovi rumori*).

Presidente. Così è esaurito questo fatto personale.

L'onorevole Muratori ha facoltà di parlare.

De Simone. Chiedo di parlare per fatto personale.

Di San Donato. È presidente del Consiglio provinciale. (*Viva ilarità*).

Presidente. Parli pure.

De Simone. L'onorevole Imbriani ha detto che, nella Terra di Lavoro, si sia proceduto alle elezioni politiche, col sistema del doppio grado.

Ora, non ho che da rispondere una cosa sola al collega Imbriani, ed è questa. I consiglieri provinciali di Terra di Lavoro sono sessanta, ed i deputati sono riusciti con 10,000 voti. (*Oh! oh!*).

Ora, domando all'onorevole Imbriani se questo voglia dire risultato ottenuto col sistema del doppio grado; a lui che m'insegna che cosa esso sia. L'elezione fu, dunque, fatta col sistema del voto diretto. (*Rumori*).

Ha sostenuto che il presidente del Consiglio provinciale, in una elezione parziale, radunò i consiglieri provinciali. Ma il presidente del Consiglio provinciale ed i consiglieri provinciali erano di quella circoscrizione nella quale si faceva la elezione, ed erano elettori, ed avevano diritto come tutti gli altri di potersi raccogliere e di intendersi sulla scelta del loro rappresentante al Parlamento. Essi, dunque, si raccolsero come elettori e, non come consiglieri provinciali. Si perde, forse, il dritto elettorale diventando consigliere provinciale?

Voci. È giusto!

Imbriani. Nei locali del Consiglio provinciale. (*Oh! oh!*)

Presidente. Non interrompa! Se si continua così è impossibile procedere nella discussione!

De Simone. No, onorevole Imbriani! Si sono raccolti nel gabinetto del presidente, il quale può benissimo raccogliervi chi crede, ricevervi chi vuole.

Imbriani. Gli inviti erano in carta col timbro del Consiglio provinciale! (*Oh! — Rumori*)

De Simone. Scusi, onorevole Imbriani! No, mille volte no.

Presidente. Il suo fatto personale è esaurito!

De Simone. Permetta, onorevole signor presidente! L'onorevole Imbriani ha detto un'altra cosa inesatta: ha detto che gli inviti erano su carta marcata col timbro del Consiglio. Invece furono spediti per cartolina postale, e firmati con nome e cognome di chi faceva l'invito, senza aggungervi la qualifica di presidente, bensì quella d'amico.

Presidente. Il suo fatto personale è esaurito.